

224\* Scrive esser capitata una nave raguséa con formenti de li et haverne tolti 250 chilo di la mesura dil nolo, che son stara 2 venitiani, uno pocho più per chilo; di la qual nave era patron Piero Metelin da Nadal da Ragusi.

*Item*, come quel prelato de Schiati li ha portà una lettera qual translata rimanda.

*Exemplato de Graeco in latin ut infra.*

1531, novembrio a dì 8.

Honorando et de ogni laude et gratia degno magnifico missier lo Proveditor di la illustrissima Signoria di Venetia.

Nui miseri de Schiati, Vescovo, Prelati et vecchi, pizoli et grandi servi, inchinamo et se recommandiamo a Vostra Magnificentia, pregemo et adoremo il nostro signor Idio et li Santi Apostoli et missier San Marco evangelista de mantegnir et conservar la magnificantia vostra et sempre. Atrovando nui qui in le vile de' Turchi corsari, et venduti una, do et tre volte, tanto da le fuste come *etiam* da le nostre visinanze per ogni loco tanto che non havemo loco aperto de posser návichar et viver, ma stemo seradi entro nel Castello come l'oselo alla cheba, et non sapemo quello far poveri impotenti, *tamen* havemo inteso per la magnificantia vostra come la vien in le parte de Schyro per ordinar et quietar lo loco et sanar li dolenti, et havemo laudato *etiam* nui messer Domenedio, pizoli et grandi, che ve ispira et vi presta favor de aricordarvi *etiam* de nui miseri, et ve illumini de vegnir a sestar et aquietar *etiam* nui de ogni mali et fastidi. Però mandemo il nostro prelato da la magnificantia Vostra de riconfar a quella più fastidii a bocha per aldire et intendere a che modo suportemo in questo loco che stavemo tanti anni dal tempo de missier Sebastian Moro provedador et sindico de l'armata di la Signoria, che'l vene qui et ne pacificò, et poco o assai più galie qui non è parse sino adesso. Ma se pur non meterete ordine de vegnir *etiam* verso nui de aquietarne haverete peccato, pizoli et grandi, si portate amor a Dio che'l non v'increcha de vegnir per le anime vostre, et che non lassate che se perda tante anime che stanno in pericolo de perire; che se perirano haverete il loro peccato.

FILIPPO NOMICHO prelato de Schiato  
in fede di quel popolo.

HIRONIMO REGINO secretario etc.

A dì 10, la matina. Vene in Collegio sier Zuan 225 Antonio da cha Taiapiera, stato governador di la barza, la qual eri intrò nel porto di Malamocho a Poveia; et vestito di veludo negro referite come era stato fuora mexi 17 et zorni . . . Era vestito di veludo negro. Disse di la barza laudandola molto, dolendosi esser sta mandà in Cipri a cargar formenti che mai più nave armade è sta mandà a cargar formenti, et ne ha portà da stera 1500.

Vene sier Piero Grimani stato capitano a Vicenza, in loco dil qual andoe sier Nicolò Morexini, et vestito di veludo cremexin alto et basso, referite di quelle ocorentie, e di la camera, e come con la sua destreza e di sier Nicolò Donado, fo podestà de li, qual laudò assai, in 15 zorni scosso di quella terra ducati 15 mile di l' impresto, che prima vicentini voleano mandar ambasciator qui a scusarsi ecc. Laudò sier Andrea Gritti podestà al presente. Il Serenissimo lo laudoe, et *maxime* di esser stà magnifico et liberal, dicendo: « non so a chi dar la laude di questo o a vostro padre o a vui. » Et il Collegio e sua Serenità tutti risenno perchè suo padre non vol spender e questo so fiol è liberalissimo et ha speso assà danari in pastizar e far magnificenie li a Vicenza.

*Di Udene, di sier Alvise Barbaro luogotenente, di 3, con avisi auti da Venzon.* Di nove de Yspruch; sicome lete saranno ditte lettere in Pregadi noterò qui avanti.

Fono sopra un contrasto in Collegio zerca far, di 4 ofciali a la Ternaria Vechia, uno di loro el qual tegni conto di ogii . . . . Et andò do parte: una di far uno di loro per certo tempo, l'altra che fazino uno mexe per uno questi ofciali, da esser batolidi chi sarà il primo. Et questa fu presa.

In Quarantia per il caso dil Nani compiteno questa mattina di lezer le scritture, et poi doman si principierà a parlar.

Dapoi disnar fo il Collegio di le aque, et alditeno quelli di Mestre che si doleno di quello è stà terminà in questo Collegio di far porte a Margera; il che afonderà Mestre e il Mestrin. Il che consonò molto a quelli di Collegio. *Tamen* il Serenissimo con alcuni altri dà favor a farle iusta lo aricordo di Jacomo . . . inzegner tolto per dito Collegio con ducati 10 al mese.

*Item*, essendo fato venir in questa terra da numero 300 villani di terra ferma per far cavandone, bisogna, con darli soldi 8 al zorno per uno, e si principiò al Castello dil porto, fu terminato pagarli e comenzar a cavar drio santo António et altrove.